



L'anno duemilaventi e questo di diciannove (19) del mese di maggio (05), ore 15.00 su piattaforma Webex, si è riunita la Conferenza Integrata dei Sindaci del Valdarno
Con il seguente ordine del giorno:

- Proposta Usl presa in carico ospiti affetti da Covid 19
- Apertura centri diurni e attivazione servizi territoriali di genere.
- Aggiornamento progetto V.A.D.O
- Varie ed eventuali

Sono presenti: Il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni, il Sindaco di Bucine Nicola Benini, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Bucine Sergio Bartucci, il Sindaco di Cavriglia Leonardo degl'Innocenti o Sanni, il Sindaco di Montevarchi Silvia Chiassai Martini, il Sindaco di Laterina Pergine Valdarno Simona Neri, il vicesindaco di Montevarchi Stefano Tassi, il Sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi, l'assessore alle politiche sociali di San Giovanni Valdarno Nadia Garuglieri, l'assessore alle politiche sociali di Loro Ciuffenna Wanda Ginestroni, l'assessore alle politiche sociali di Cavriglia Thomas Stagi, l'assessore alle politiche sociali di Castelfranco Pian di Scò Filippo Casini, il Sindaco di Castelfranco Pian di Sco Enzo Cacioli. Il dirigente del Comune di Terranuova Bracciolini Massimo Bigoni, il responsabile dei servizi sociali del Comune di San Giovanni Valdarno Paolo Ricci, la responsabile dei servizi sociali del Comune di Montevarchi dott.ssa Lia Vasarri, il responsabile dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Piandiscò Simone Resti, la dott.ssa Alessandra Landucci. Per l'Azienda Sanitaria Usl Toscana Sud Est: il Direttore Generale dott. Antonio d'Urso, il Direttore dei Servizi Sociali dott.ssa Lia Simonetti, il Direttore Zona Distretto Valdarno dott.ssa Patrizia Castellucci, la responsabile Ufai Zona Valdarno dott.ssa Lorella Scirghi, la dott.ssa Marzia Sandroni, la direttrice del presidio Ospedaliero dott.ssa Barbara Innocenti.

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni il quale introduce il primo punto all'ordine del giorno chiedendo ai Sindaci di Bucine e Montevarchi e all'azienda sanitaria di fare un quadro della situazione attuale in merito allo stato di salute degli ospiti delle rispettive Rsa. Il Sindaco di Bucine Nicola Benini prende parola aggiornando i presenti che rispetto alla situazione illustrata nella scorsa conferenza del 5 maggio il quadro è cambiato, fortunatamente in meglio. Sono guariti 10 degenti 8, dei quali 2 rientrati dopo essere stati dimessi dall'ospedale di Arezzo. Gli ospiti positivi sono in totale 14, mentre 48 i negativi. La dottoressa Castellucci, direttore Zona Distretto Valdarno, conferma il quadro esposto e fa il punto anche sulla Rsa di Montevarchi alla giornata odierna: 23 ospiti positivi. Il Sindaco di Montevarchi interviene dicendo che tutto potrebbe cambiare a breve poiché sono stati effettuati in mattinata nuovi tamponi. La dott.ssa

Castellucci conferma e comunica che il risultato si avrà nell'arco di 48 ore. Il Sindaco di Bucine integra il suo intervento valutando, rispetto ai nuovi numeri fortunatamente positivi, che la situazione è profondamente diversa per ipotizzare di rendere la Rsa Fabbri Bicoli una struttura covid e quindi non più percorribile la soluzione pensata nei giorni scorsi di rendere una struttura totalmente covid a Bucine e una totalmente no covid a Montevarchi. I pazienti Alzheimer, attualmente contano 6 guariti, si stanno negativizzando e quindi necessitano di recuperare il loro spazio che è provvisoriamente ricavato in una parte del secondo piano. Il Sindaco Chiassai afferma che la struttura di Montevarchi con 71 posti non sarebbe comunque totalmente capiente per tutti i negativi o negativizzati. Il Presidente Chienni ricorda ai presenti che la Conferenza dei Sindaci è esclusivamente un luogo di confronto e coordinamento e che la decisione da prendere in merito alla delicata e complessa gestione degli ospiti delle strutture residenziali è di competenza dell'azienda sanitaria e del Sindaco sul cui territorio è allocata la struttura. Chiede quindi a Benini e Chiassai se l'attuale situazione sia mantenibile fino ad esaurimento casi grazie alle progressive guarigioni. Il Sindaco di Bucine afferma che la risposta è relativa alla durata dell'emergenza e che sicuramente il problema principale ora si presenta per i guariti del modulo alzheimer che devono riprendere il loro posto al piano 0 sia per il loro stato particolare, sia per le difficoltà relative alla gestione mista, sia perché da oltre 2 mesi la casa della salute di Bucine ha sospeso le sue funzioni e la popolazione si attende un ritorno alla normalità. Il Presidente Chienni, prendendo atto della posizione del Sindaco di Benini, passa la parola al Direttore Generale dott. D'Urso. Il Direttore Generale informa i presenti che sono in corso in questi giorni una serie di sopralluoghi per valutare l'idoneità o meno di alcune strutture segnalate dai Sindaci per eventuali posti di cure intermedie nel territorio. La valutazione avviene su due fronti: sia per idoneità ad ospitare i pazienti covid che per ospitare gli ospiti no covid. Ad ora non sono risultate adatte per nessuno degli scopi le strutture messe a disposizione da Montevarchi e Cavriglia, ma è in programma domani la visita ad una struttura sita a Terranuova e quindi potrebbero esserci novità in un lasso di tempo brevissimo. Specifica che mentre per gli ospiti Covid la normativa concede deroghe per le strutture di cure intermedie, ciò non avviene in caso di accoglienza di persone non affette dal virus. Il Direttore Generale a fronte delle problematiche esposte dai sindaci di Montevarchi e di Bucine e dei problemi evidenziati in merito alla gestione degli ospiti delle Rsa informa che una soluzione che l'Azienda pone all'attenzione dei sindaci è quella di spostare gli ospiti covid in un reparto di cure intermedie territoriale già presente all'interno dell'Ospedale della Gruccia, garantendo la separazione dei percorsi e degli operatori. Il Presidente Chienni interviene ricordando che l'Ospedale del Valdarno è da subito stato individuato come presidio No-Covid ed organizzarlo come tale. Oggi un ripensamento al fine di cambiare l'attuale status quo potrebbe essere rischioso, oltre che comportare una contrazione degli attuali servizi erogati. Per questo, prima di percorrere una strada di questo tipo, indica che sarebbe auspicabile trovare un altro tipo di soluzione. Interviene il Sindaco di Montevarchi reputando che sarebbe meglio spostare i positivi al San Donato di Arezzo, già ospedale Covid come individuato nella programmazione dall'Azienda Sanitaria, piuttosto che intervenire in un cambio di organizzazione sull'Ospedale del Valdarno. Il Direttore Generale illustra il quadro della situazione evidenziando che l'Ospedale di Arezzo non ha all'interno un ambiente di cure intermedie mentre la Gruccia sì. Aggiunge che per il principio di appropriatezza delle cure, vanno ricoverati solo coloro che effettivamente necessitano di

essere ospedalizzati a causa delle loro condizioni di salute. Il Direttore generale invita anche a procedere ad un confronto con la conferenza dei Sindaci aretina di cui Presidente è il Sindaco di Arezzo. Il Presidente Chienni dichiara che contatterà il Sindaco di Arezzo pur ribadendo che la competenza sulle scelte da assumere spetta alla USL. Il Direttore Generale ribadisce che è interesse dell'Azienda Sanitaria prendere in considerazione tutte le ipotesi di soluzioni possibili e ritiene che sia auspicabile prendersi due giorni di tempo per guardare le evoluzioni dei casi e delle dinamiche in corso. Il Sindaco di Cavriglia Leonardo degl'Innocenti informa che la struttura che aveva messo a disposizione Cavriglia, purchè molto bella, non è adatta a causa della presenza di barriere architettoniche. Chiede successivamente all'Azienda sanitaria per quanti posti sarebbe pensata un'eventuale aula Covid dell'Ospedale. Il Direttore Generale risponde che sarebbe per il numero esatto di positivi degli ospiti delle Rsa ovvero 37 che sicuramente nei prossimi giorni andrà a diminuire e chiede alla dott.ssa Innocenti, direttore del Presidio Ospedaliero, di intervenire in merito per illustrare il quadro che si prospetterebbe. La dott.ssa Innocenti spiega che è possibile isolare un'area agli estremi della struttura ospedaliera per rendere possibile ed in sicurezza questo tipo di passaggio, ma ciò comporterebbe modifiche alla normale organizzazione delle attività. Sicuramente alcune aree sarebbero da liberare (probabilmente l'attuale reparto di medicina interna per come è posizionato). La contrazione dell'attività programmata sarebbe comunque inevitabile anche di quella chirurgica. Prende parola Il Sindaco di San Giovanni Valentina Vadi che manifesta contrarietà all'ipotesi di impiegare l'area di cure intermedie dell'ospedale per i malati covid, soprattutto perché determinerebbe una contrazione della funzionalità del presidio. Inoltre, invita una volta terminata la pandemia ad affrontare il tema dei luoghi da destinare a cure intermedie in Valdarno in modo da sopperire alle attuali carenze. Il Sindaco di Bucine ricorda che la sua struttura due settimane fa contava 50 positivi, ad oggi la situazione numerica è completamente diversa, se non è percorribile la soluzione di spostare i positivi all'ospedale Arezzo ben venga trovare uno spazio idoneo nel territorio, ma di sicuro attualmente la Rsa di Bucine sta sopperendo con fatica all'attuale gestione mista. Il Vicesindaco di Montevarchi sulla scia dell'intervento di Nicola Benini ribadisce che i numeri potrebbero essere completamente diversi già domani con l'esito dei tamponi e quindi aspettiamo questo dato per fare ulteriori valutazioni. Il Presidente della Conferenza dei Sindaci Chienni prende atto delle indicazioni dell'azienda sanitaria e dei Comuni di Bucine e Montevarchi e propone di riunirsi nuovamente giovedì 21 alle ore 9.30 in modo da avere un aggiornamento in merito. I presenti all'unanimità concordano nell'aggiornarsi.

Esce il Direttore Generale dell'Azienda UsI Toscana Sud est dott. Antonio D'Urso

Il Presidente Chienni passa al secondo punto all'ordine del giorno: "Apertura centri diurni e attivazione servizi territoriali di genere". In questi mesi di lockdown le persone disabili hanno sofferto sicuramente più delle altre, trovandosi già in una situazione di pregressa fragilità, per questo, come Zona, è importante ora pensare alla ripartenza dei due centri diurni Il Veliero e l'Ottavo Giorno, nel rispetto ovviamente di tutti i criteri di sicurezza. La dottoressa Castellucci spiega che le attività verranno rimodulate in base a progettazioni già redatte dalle cooperative gestrici che sono Giovani Valdarno ed L1 ed attualmente in valutazione dall'Azienda. L'idea è quella di ospitare i ragazzi a gruppi di pochi utenti e per poche ore con

una turnazione studiata e modulata. Non tutte le famiglie si sentono sicure nel riportare i figli ai centri e preferiscono continuare l'attività al proprio domicilio. Tutto ciò è in fase di valutazione, una volta presi in considerazione sia i progetti che i costi relativi ad essi per non sforare la cifra a preventivo delle funzioni in delega, la programmazione verrà portata all'approvazione della Conferenza Integrata dei Sindaci. La riapertura è prevista, se tutto procede bene per lunedì 8 giugno. La dottoressa Scirghi specifica che la delibera 571 della Regione Toscana prevede proprio la rimodulazione delle attività dei centri diurni in collaborazione con gli enti gestori ai quali è stato chiesto, in questa fase, di farsi carico anche dei trasporti. Inoltre, per il monitoraggio dello stato di salute di utenti e operatori, è prevista la somministrazione dei test sierologici ogni 15 giorni. Il Dirigente del Comune di Terranuova Bracciolini Massimo Bigoni e referente dell'area disabilità interviene ripercorrendo le azioni e le attività che la Zona aveva messo in campo prima dell'emergenza: lo sportello di ascolto, i corsi di formazione, il progetto di vita, il tutto coordinato dalla Fondazione Riconoscersi. Chiede mandato alla Conferenza di riprendere la programmazione dell'area convocando un tavolo con tutti gli operatori della disabilità del territorio che erogano dei servizi per ripartire con i progetti affiancando così le attività dei centri diurni. L'assessore di San Giovanni Valdarno Garuglieri approva quanto detto dal dirigente Bigoni e reputa importante che ci sia questo tipo di coordinamento in Valdarno per una materia così delicata che necessita di tutte le attenzioni. Il Vicesindaco Tassi chiede se per le famiglie delle persone disabili che frequentano i centri siano previste ore di attività a domicilio. La dott.ssa Castellucci spiega che in parte questa cosa è stata già fatta nei mesi scorsi, per proseguire in maniera sistematica va fatta una stima dei costi per vedere se sono compatibili con quelli previsti dall'appalto. La Conferenza dei Sindaci approva all'unanimità quanto proposto in merito al cronoprogramma per il ripristino delle attività dei centri diurni e per le attività di coordinamento dell'area disabilità in Valdarno.

Il Presidente Chienni passa al terzo punto all'ordine del giorno Aggiornamento progetto V.A.D.O. La dottoressa Lorella Scirghi spiega che le famiglie hanno passato mesi in cui la è stata difficoltosa la gestione in toto dei propri familiari non autosufficienti inseriti nel progetto che prevede attività di socializzazione e riabilitazione. Per questo la proposta è di ripartire con l'azione 1 e ricostruire il pacchetto delle azioni domiciliariamente per non incorrere in rischi ma comunque riattivare contatti con le famiglie offrendo servizi in questo momento di tipo domiciliare. Interviene la dott.ssa Simonetti sottolineando l'ottimo lavoro delle colleghe della Zona Distretto raccomandando in questa fase la massima prudenza.

La Conferenza dei Sindaci all'unanimità approva la proposta di rimodulazione del progetto VADO come illustrato dall'Azienda Sanitaria.

Alle ore 17.00 Si chiude la seduta

La redattrice del verbale

Dott.ssa Silvia Del Riccio

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci

Sergio Chienni

